



PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605 E-mail: parrocchiasfp@gmail.com

NEWS n° 7/2026 del 7/02/2026

Ogni battezzato è già sale e luce, non per merito proprio, ma perché toccato dal Vangelo

Sale e luce per essere testimoni!

Non ci è chiesto di essere fari giganteschi, ma luci vere; non sale raffinato, ma sale autentico.

Dopo aver annunciato quello straordinario “manifesto” del Regno di Dio che sono le beatitudini, Gesù continua a parlare per aiutare i suoi uditori a comprendere cosa significa in concreto essere suoi discepoli, a riconoscere che il “Regno di Dio” si è avvicinato e a cambiare il proprio modo di pensare e di agire. Come fa spesso, anche in questo caso Gesù utilizza immagini semplici e concrete per esprimere l'identità e la missione dei suoi discepoli nel mondo: essi sono sale, sono luce. Le immagini hanno la forza della concretezza e si aprono a interpretazioni ampie e sempre nuove.



Gesù non dice “*dovreste diventare*”, ma “*siete*”. È un'affermazione identitaria prima ancora che morale. I discepoli — e con loro ogni battezzato — **sono già** sale e luce, non per merito proprio, ma perché toccati dal Vangelo.

Il **sale** non serve a se stesso: si perde, si consuma, si mescola. Se resta nel salino è inutile. Così la fede: o entra nella vita reale, con le sue fatiche e contraddizioni, oppure perde sapore. Una fede che non incide, che non consola, che non orienta, rischia di diventare insipida.

La **luce** non fa rumore, ma vince il buio. Non impone, non abbaglia: semplicemente illumina. Gesù è molto concreto: la luce sono le *opere buone*, una vita vissuta in modo tale che altri possano “vedere” e, attraverso di noi, **rendere gloria al Padre**. Non a noi. Il criterio non è l'esibizione, ma la trasparenza.

C'è anche una grande consolazione in questo Vangelo (Mt 5,13-16): **non ci è chiesto di essere fari giganteschi**, ma luci vere; non sale raffinato, ma sale autentico. Anche una piccola luce basta per orientare, anche un pizzico di sale cambia il sapore.

In fondo Gesù ci affida una missione semplice e alta insieme: **rendere Dio credibile attraverso la nostra vita quotidiana**.

Anche per noi, discepoli di oggi, valgono le parole pronunciate da Gesù. Anche oggi chi cerca di vivere fedele a Gesù ricorda agli altri che Dio è fedele all'alleanza che ha fatto con l'umanità, che non viene meno. Non dipende dal numero di discepoli, né dalle molte cose che fanno, dipende dal loro essere sale vero, dal non perdere il sapore del Vangelo. Anche oggi chi cerca di vivere fedele a Gesù è luce che illumina il buio. Il nostro buio, prima che quello degli altri (“la tua tenebra sarà come il meriggio”, Is 58,10). Non perché siamo migliori, ma perché ci fidiamo di Gesù, perché troviamo in Lui la forza per agire qualche volta in modo diverso da quello che ci suggerisce il nostro egoismo.

Il vostro Parroco
Don Israel